

**TOTONOMI
PER IL DOPO ZAIA**

Regione Veneto, c'è Fontana?

Nel totonomi per la nuova presidenza della Regione Veneto del dopo Zaia, la Lega sta facendo circolare con insistenza un nome istituzionale di primo livello. Il nome è quello del presidente della Camera, il veronese Lorenzo Fontana, di stretta osservanza salviniana, uno dei fondatori della Lega per Salvini. Il



Lorenzo Fontana

suo ruolo istituzionale, terza carica dello Stato sarebbe difficilmente criticabile da parte degli alleati, Fratelli d'Italia che rivendica la presidenza, e Forza Italia. Si aprirebbe il problema della sostituzione alla Camera, ma si possono far entrare nel mercato delle poltrone anche le più alte cariche dello Stato?

URBANISTICA E GRANDI CONTENITORI.



Doccia gelata per l'ex ghiacciaia

Si scatena il dibattito sul futuro della stazione frigorifera dopo la notizia dell'abbandono da parte di Eataly. Fondazione Cariverona l'ha rimessa in sesto con anni di restauri complessi e molto costosi, ma non per un uso pubblico. Deve produrre reddito. **SEGUE**

OK

Marina Tommasi

Confermata direttore del dipartimento dei servizi dell'Ulss 9. La direttrice della farmacia ospedaliera di Legnago a una decennale esperienza nel governo della spesa sanitaria.



Tommaso Foti

Mentre l'Europa ci tiene d'occhio si procede verso una revisione del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza per mettere il Paese nelle condizioni di realizzare i progetti. Con calma.

KO

URBANISTICA E GRANDI CONTENITORI/1.



L'area degli ex magazzini generali: sullo sfondo la rotonda restaurata dall'archistar Mauro Botta

Investimento patrimoniale che deve produrre reddito

L'ex stazione frigorifera non può essere una location a uso pubblico. Chi può permettersi un affitto mensile da 100 mila euro?

Si scatena il dibattito sul futuro dell'ex Stazione frigorifera dopo la notizia che Eataly abbandonerà la Ghiacciaia realizzata negli anni Trenta su progetto dell'ingegnere Pio Beccherle per tenere al fresco interi treni che arrivavano in città e partivano per l'Europa con i prodotti alimentari della nostra agricoltura.

Ma è un dibattito con proposte per certi versi un po' surreali e sulle quali arriva una doccia gelata da fonti vicine alla Fondazione Cariverona, vera proprietaria dello storico immobile, anche se la gestione è

in mano al fondo immobiliare Verona Property.

Vediamo di capire il perché. L'ex Ghiacciaia o la Rotonda per la sua forma molto particolare, restaurata su progetto dell'archistar Mario Botta è stata rimessa in sesto con anni di restauri complessi e molto costosi.

La spesa complessiva pare si aggiri attorno ai 60 milioni di euro. In particolare è stato necessario rinforzare tutti i muri esterni per consolidare le fondamenta di un edificio che era stato concepito solo per ospitare treni.

Si tratta dunque di un

bene patrimoniale per Cariverona, destinato quindi a una funzione non pubblica, come potrebbe essere un museo (vedi Castel San Pietro) ma è un bene che deve produrre reddito. E tanto. E' un po' come se Cariverona avesse investito in un Btp: si attende un certo rendimento.

Altra cosa sono i restauri di edifici a fini istituzionali e uso pubblico, come appunto può essere Palazzo Forti, i Palazzi Scaligeri, Castel San Pietro. La Rotonda no: è stato un investimento messo a patrimonio e quindi va fat-

to fruttare. Quanto?

Se sono confermate le cifre dell'affitto mensile previsto dal contratto attuale stipulato tra Cariverona e Eataly, si parla di 96 mila euro al mese. In totale, 1,2 milioni all'anno. In soldoni, sì e no il 2 per cento dell'investimento originario.

Se si ragiona quindi in termini di redditività, appare evidente che l'ex Stazione Frigorifera oggi non può essere ripensata come una location a uso pubblico-istituzionale. Lo poteva essere forse una volta, ma ora che è diventata a tutti gli effetti di proprietà privata per un investimento patrimoniale, non si può tornare indietro. **SEGUE**

URBANISTICA E GRANDI CONTENITORI/2.

A Verona Sud caduti tutti i progetti

Si è fatta avanti la Fondazione Bentegodi, che però ha bisogno di risorse pubbliche

Per usare una metafora, potremmo dire che una zuppa di pesce non torna acquario. Il processo di trasformazione è stato, ed è, irreversibile.

Pertanto ecco che questa realtà rappresenta una doccia gelata su tutte le ipotesi di un utilizzo pubblico della struttura. perché la domanda principale è una sola: chi può sostenere un affitto mensile di quasi 100 mila euro? Da qui bisogna ripartire con tutti i ragionamenti sul futuro dell'ex Stazione frigorifera.

Potrebbe per esempio un Museo del Vino, con tutti i costi di allestimento da prevedere e quelli da sostenere per il suo funzionamento, ottenere un incasso mensile in grado di far fronte a un affitto così oneroso?

Le proposte di concentrare qui le eccellenze del territorio, dall'enogastronomia all'agricoltura non è già stato fatto da Eataly e non ha funzionato?

Un polo culturale, con sperimentazione di artisti, teatro, mostre, congressi e quant'altro da chi sarebbe sostenuto finanziariamente? Come si sostenerrebbe?

Un polo culturale avrebbe la forza di pagare oltre un milione di affitto l'anno?

Si è fatta avanti anche la Fondazione Bentegodi, società sportiva che da



Oscar Farinetti. Sotto, Giorgio Pasetto



tempo sta cercando una sede. Dice il presidente Giorgio Pasetto: "Con oltre 1500 atleti under 18 e una presenza capillare sul territorio, la Fondazione rappresenta un punto di riferimento per la formazione sportiva ed educativa delle giovani generazioni veronesi. Restituirle uno spazio adeguato significherebbe dare nuova linfa a un progetto sociale, educativo e culturale che coinvolge ogni anno migliaia di cittadini. Ma non solo. Il nuovo cen-

tro potrebbe ospitare anche un Museo dello Sport Veronese, per celebrare le imprese, le storie e i protagonisti che hanno segnato la storia sportiva della città. Accanto a questo, si immagina uno Sport Expo permanente, uno spazio dinamico e multifunzionale dedicato alla promozione dello sport, del benessere e della vita attiva, con iniziative rivolte a scuole, famiglie, associazioni e imprese del territorio".

Ma anche questo progetto

dovrebbe essere sostenuto da risorse pubbliche e non sarebbe in grado di stare sul mercato privato. Va tenuto anche presente che rispetto all'originario contratto di affitto sottoscritto da Oscar Farinetti per Eataly e da Paolo Biasi, all'epoca presidente di Cariverona, la proprietà di Eataly è cambiata. Farinetti ha solo lo spazio d'arte al piano superiore, Earth. E quindi possono anche essere cambiate le strategie commerciali e industriali di Eataly (main sponsor del Giro d'Italia). Senza contare che a livello urbanistico rimane per Palazzo Barbieri e la vicesindaca Barbara Bissoli la grande questione: come rilanciare quest'area maledetta a Verona sud che ha visto rovinati tutti i progetti che hanno provato a nascere?

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA CONSIGLIERA COMUNALE DELLA LISTA TOSI ADERISCE AL DIGIUNO PER GAZA

Bertaia: stop al massacro degli innocenti

“Non posso restare in silenzio”. L'appello dell'Ordine dei Medici per l'Ospedale Al-Awda

“Non mi interessa in questo momento schierarmi da una parte o dall'altra del conflitto. Ma non posso restare in silenzio di fronte al massacro che sta colpendo i bambini e gli innocenti a Gaza.”

Con queste parole, la consigliera comunale della Lista Tosi e vicepresidente del consiglio Comunale, Anna Bertaia, annuncia la sua adesione alla giornata di digiuno promossa dalla Rete di Trieste, iniziativa che ha già raccolto oltre mille firme tra amministratori locali italiani – sindaci, assessori, consiglieri comunali e regionali – uniti da un appello comune per la pace, la cessazione delle ostilità e l'ingresso di aiuti umanitari nei territori colpiti. L'appello si ispira alle parole di papa Leone XIV, che ha chiesto con forza l'interruzione delle violenze e l'accesso immediato agli aiuti per la popolazione civile.

“La mia è una posizione umana, non politica – prosegue Anna Bertaia –. Non possiamo più girarci dall'altra parte. I bambini pagano il prezzo più alto di una guerra che sembra non avere fine. Il digiuno è un gesto simbolico, ma potente: voglio che anche arrivi anche la mia voce di protesta contro la sofferenza di tanti innocenti.”

“La pace non è un'utopia – conclude Anna Bertaia –



Per l'ospedale Al-Awda di Gaza City è partito l'appello dell'Ordine dei Medici di Verona. Sotto, la consigliera tosiana Anna Bertaia che aderisce al digiuno per il massacro degli innocenti a Gaza



ma un dovere morale di ogni istituzione democratica.”

Ma da Verona parte anche l'appello urgente dell'Ordine dei Medici che è quello di proteggere i malati, i feriti, il personale sanitario, gli ospedali e le strutture sanitarie mobili nei luoghi di guerra, nel rispetto delle Convenzioni di Ginevra. L'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri di Verona si unisce al forte richiamo che il Comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (FNOMCeO) ha lanciato

in seguito al tragico bombardamento all'ospedale europeo di Khan Yunis, nella Striscia di Gaza. E nelle scorse ore è stata pesantemente presa di mira un'altra struttura sanitaria, l'ospedale Al-Awda di Gaza City.

Il presidente dell'Ordine di Verona, Alfredo Guglielmi, sottolinea la ferma condanna a ogni attacco alle strutture sanitarie e agli ospedali nella Striscia di Gaza. «Non possiamo tollerare», afferma, «che operatori sanitari e persone malate, già provati dalla sofferenza, siano presi di mira o colpiti durante il lavoro di cura e speranza. Le strutture sanitarie e gli ospedali non possono essere considerati come obiettivi di guerra. Le norme delle Convenzioni di Ginevra li tutelano come luoghi sacri di cura e stabiliscono che la loro protezione possa cessare solo

in casi eccezionali e con un'adeguata comunicazione».

L'attenzione è rivolta anche alle colleghe e ai colleghi che operano in queste zone di guerra, sia negli ospedali pubblici sia nelle agenzie internazionali. «Il loro lavoro rappresenta un atto di pace in un contesto di violenza. A loro va tutta la nostra solidarietà, il nostro ringraziamento e il nostro sostegno», dichiara Guglielmi. È fondamentale, osserva il presidente dell'Ordine di Verona, affrontare il blocco degli aiuti umanitari, che sta aggravando la sofferenza delle popolazioni colpite e specialmente dei più fragili, privi di medicinali e di cibo. «Non ci stancheremo di chiedere rispetto, protezione e solidarietà per la salute e la vita delle persone, che devono prevalere sulla guerra e sulla violenza».

GIOVEDÌ IN GRAN GUARDIA L'EX DEPUTATO PRESENTA IL SUO LIBRO

Angelo Cresco, storia di un socialista

Dalla foto con gli americani, al percorso sindacale fino al crollo con Tangentopoli

“Coraggio e Passione. Storia di un socialista”. E’ il libro scritto da Angelo Cresco ed edito da Rubbettino Editore che verrà presentato giovedì 29 maggio alle ore 17.30 in Sala Congressi a Garda. A moderare l’incontro, il Sindaco di Garda Davide Bendinelli.

Seguirà una seconda presentazione, alle ore 20.30 nella Sala Convegni della Gran Guardia a Verona, con la moderazione dei giornalisti Lillo Aldegheri ed Enrico Giardini.

Sul palco, durante entrambi gli incontri, ci sarà Stefania Craxi.

Angelo Cresco è nato a Verona nel 1944 e da studente operaio, dopo un importante percorso sindacale, entra nella storia politica italiana diventando parlamentare per cinque legislature.

E’ stato Segretario regionale Veneto e membro della Direzione del Partito Socialista Italiano, ha ricoperto importanti cariche politiche nazionali ed internazionali. La sua carriera romana si è interrotta con l’avvento della Seconda Repubblica, nel 1994.

E nel libro che ha appena visto la luce, mentre Cresco ricopre la carica di Presidente di Azienda Gardesana Servizi (da pochi mesi riconfermato ai vertici), c’è tutto questo.



Angelo Cresco, allora deputato del Partito Socialista seduto a fianco del dal segretario Bettino Craxi durante il discorso tenuto alla Camera il 3 luglio 1992 nel momento più tempestoso di Tangentopoli quando fu travolta la Prima Repubblica



La sua vita personale che si intreccia fino a diventare un tutt’uno con la storia politica d’Italia del secondo Novecento.

Le pagine scritte si alternano a foto d’epoca. La prima vede un piccolissimo Angelo Cresco a Garda insieme ai soldati americani, nel 1945. Ci sono

poi le immagini della sua vita politica, romana e veronese.

Nella quarta di copertina si legge che “Cresco non rifarebbe metà delle scelte compiute a suo tempo ma le racconta tutte”. Dal lavoro come operaio in fabbrica al Sindacato, passando per il ruolo,

quello più importante e lungo, di politico socialista, riformista.

Nel libro un posto importante è riservato a Tangentopoli e alla crisi del sistema politico. Al ruolo che ebbe sulla politica italiana e sulla sua vita personale. Si tratta di un libro, un’autobiografia, una testimonianza storica che nelle intenzioni dell’autore vuole essere anche un invito alle giovani generazioni a lottare per quello in cui si crede. Dice Cresco, di poter oggi camminare a testa alta. Come uomo, come politico, come socialista, come riformista, come Angelo Cresco.

DOPO L'OTTAVO COLPO MESSO A SEGNO AL CHIEVO

Rapine in farmacia: cinque urgenze

I sindacati e i lavoratori chiedono l'immediata installazione delle casse automatiche

Giovedì scorso abbiamo assistito all'ottava rapina della Farmacia Agec in zona Chievo. Insieme con la Farmacia di San Massimo, di Borgo Nuovo e di Cà di David è tra le più colpite.

“Un problema - dicono le Segreterie Provinciali di Femca CISL Filctem CGIL di Verona e la RSU e RLS Sezione Farmacie Agec - che avevamo già affrontato come Organizzazioni sindacali e le RSU, insieme ad Agec, anche chiedendo fosse sensibilizzata l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine. Malgrado - aggiungono - i furti continuano e siamo sempre più preoccupati per la salute dei dipendenti. Questi episodi infatti mettono a rischio l'incolumità di farmacisti e collaboratori, generando un clima di tensione e paura. Operare - sottolineano - in un contesto dove il pericolo è costante compromette non solo la sicurezza personale ma anche la serenità e la qualità del servizio che questi Lavoratori sono chiamati a offrire. Serve pertanto una svolta definitiva e servono soluzioni concrete e immediate. Non possiamo permettere che a rischiare siano sempre gli stessi dipendenti”.

Pertanto da parte sindacale sono partite cinque



La farmacia comunale Agec di Chievo presa di mira per l'ottava volta

richieste. In primo luogo l'installazione immediata delle casse automatiche e poi a seguire la definizione di un protocollo aziendale per definire i comportamenti, le azioni e le misure da adottare in caso di rapina, anche in rapporto con le autorità competenti e le forze dell'ordine; il riconoscimento di permessi ad hoc a carico azienda, o dell'infortunio sul lavoro (come previsto da numerose sentenze) ai dipendenti vittime di rapina; maggiori controlli da parte della vigilanza privata e da parte delle forze dell'ordine nelle Farmacie più a rischio; e l'attivazione di ulteriori videocamere di sorveglianza e punti di illuminazione da parte del

Comune di Verona.

“La serenità, la salute, la sicurezza, e l'incolumità dei Lavoratori - concludono - non può essere solo una prerogativa appannaggio del Sindacato.

Ma tutti i soggetti interessati devono fare la loro parte per evitare che situazioni come questa si ripresentino. Come va superato l'effetto "meraviglia": ovvero che superato il clamore del momento, tutto torni come prima. Passare finalmente dalle parole ai fatti non è uno slogan ma una necessità per i Dipendenti delle Farmacie Agec di Verona e le loro Famiglie. Pronti a mobilitarci come Organizzazioni Sindacali nel caso situazione analoghe si ripetano ancora in futuro”.

VIVIANI (AGEC) Collaborazione con forze dell'ordine

Sulla prima richiesta riguardante l'installazione delle casse automatiche avanzata dai lavoratori delle farmacie comunali, la presidente di Agec Anita Viviani fa sapere che l'Azienda ce l'ha in previsione da tempo anche se “presenta pro e contro che sono al vaglio”.

La presidente Viviani ricorda che l'anno scorso, grazie all'intervento dell'assessora Stefania Zivelonghi è stato possibile realizzare un incontro tra l'Azienda, una rappresentanza delle farmacisti e i vertici del Comando provinciale dei Carabinieri dal quale sono emersi numerosi elementi di valutazione utili. Comunque per la presidente “non risulta esserci una specifica emergenza che riguardi le farmacie, pubbliche o private, le quali possono essere oggetto di azioni delittuose, generalmente difficilmente prevedibili, al pari di ogni altra attività commerciale”.



Anita Viviani

LA MEDIA CITTADINA DELLA RACCOLTA SALE AL 57% MA...

Differenziata, Verona poco virtuosa

Ferrari: "Rimaniamo ultimi a livello regionale, ma stiamo cambiando il sistema"

Eppur si muove. Dopo anni di sostanziale immobilità, la percentuale cittadina della raccolta differenziata torna a crescere. Il 2024 ha infatti segnato un balzo in avanti di circa 4 punti percentuali passando dal 53% al 57%.

In quindici anni, la percentuale è aumentata di circa 10 punti, 4 dei quali dal 2023 al 2024.

Guardando lo storico, infatti, nel 2010, la percentuale cittadina si assestava intorno al 47% (in dettaglio 47,63%). In cinque anni, la differenziata segna un sensibile aumento sfiorando quota 51% (50,81). Dal 2015 in poi, l'andamento ha numeri altalenanti, sostanzialmente compresi su percentuali medie tra il 52 e il 54, stabilizzandosi poi sul 53. Nel 2023, ultimo dato ufficiale a disposizione, la percentuale media cittadina della raccolta differenziata è infatti ancora ferma al 53%, per la precisione 53,45%. Il 2024 segna invece un incremento di circa 4 punti, superando il 57% con il dato dettagliato con i decimali che sarà certificato e pubblicato da Arpa entro novembre.

Pur essendosi visibilmente ridotto nell'ultimo anno, il gap con le altre provincie venete rimane importante. Venezia,



L'assessore Tommaso Ferrari con il presidente di Amia Roberto Bechis

dopo Verona la meno virtuosa, è infatti al 62,9%. Qualche buona nuova emerge anche sul fronte della qualità della raccolta differenziata. Dalle analisi sul materiale raccolto che AMIA abitualmente effettua, emerge che nei primi mesi del 2025 è diminuita in quasi tutte le frazioni la presenza di materiale estraneo ovvero non correttamente conferito. È migliorata la qualità di carta e cartone, umido e vetro anche se quest'ultimo, tendenzialmente molto buono con un grado di purezza del 98% (l'anno scorso era al 94%), ha un andamento non costante: una delle criticità maggiori è la presenza di ceramica (piatti/tazzine ecc rigorosamente da buttare nel secco!) che molti ancora conferiscono erroneamente nei contenitori che raccolgono vetro. Nota ancora molto dolente è il quantitativo di secco raccolto: Verona fa troppo rifiuto indifferenziato.

"Passare dal 53% al 57%

di raccolta differenziata, compiendo un balzo in avanti e rompendo una sostanziale immobilità che si trascinava da anni, è un importante passo in avanti che ci conforta. È un primo avvicinamento verso quelli che sono gli obiettivi minimi imposti dalla Regione che ci consentirebbero di pagare meno e dunque avere più risorse a disposizione della città oltre che di impattare meno sotto il profilo ambientale", ha spiegato il presidente di AMIA Roberto Bechis.

Per l'assessore a Transizione Ecologica e Ambiente Tommaso Ferrari "Il 57% indica che la strada è ancora lunga ma che la direzione è quella giusta. Rimaniamo ultimi a livello regionale. Stiamo cambiando il sistema di raccolta dei rifiuti in molti quartieri della città, in autunno partiranno la Quarta e la Quinta circoscrizione e prima ancora, a breve, toccherà all'area test del centro storico".

FDI IN QUARTA Rifiuti abbandonati da giorni

Da cinque giorni, alcune vie della circoscrizione 4 di Verona sono invase da rifiuti non raccolti, creando disagio tra i cittadini e sollevando interrogativi sulla gestione dei servizi di igiene urbana.

"Nonostante l'aumento del 4% della tassa sui rifiuti (Tari), annunciato dall'amministrazione comunale - ha detto il coordinatore cittadini di Fratelli d'Italia Luca Mascanzoni - la situazione è peggiorata. La società Amia, responsabile della raccolta dei rifiuti, ha recentemente annunciato l'assunzione di ispettori ambientali con potere sanzionatorio per contrastare l'abbandono dei rifiuti. Tuttavia, l'efficacia di queste misure è ancora da verificare. Maleducazione dei cittadini veronesi o incapacità gestionale?"



Rifiuti abbandonati

DOPO UN CORSO IN GELATERIA ARTIGIANALE NEL CARCERE DI MONTORIO

Soroptimist diploma 13 donne detenute

La presidente Girelli: «La formazione qualificata offre un'occasione concreta di riscatto»

L'arte del gelato all'italiana può essere una chiave di volta per ripensare il proprio progetto di vita, anche se si sta affrontando la detenzione in carcere. Questa è la scommessa su cui ha investito il progetto nazionale di Soroptimist International «Si sostiene in carcere», che promuove percorsi formativi al lavoro per le donne ristrette e, grazie al protocollo d'intesa sottoscritto dal 2017 con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero di Giustizia, ha formato in questi anni più di mille detenute nei più vari ambiti professionali, tra questi anche quello dell'arte del gelato.

Soroptimist Club di Verona, dopo un corso intensivo in gelateria artigianale, ha consegnato a 13 donne ristrette della Casa circondariale di Montorio il diploma di «gelataie». L'iniziativa è resa possibile dalla collaborazione con Fabbri 1905, azienda leader nel settore della gelateria artigianale, che ha condiviso gli obiettivi di Soroptimist International Italia fin dal 2017 e ha messo a disposizione la sua scuola Fabbri Master Class, grazie alla quale sono state formate ad oggi più di cento detenute in tutta Italia.

L'accordo è stato rinnovato lo scorso gennaio con

l'obiettivo di estendersi in ben otto case circondariali, tra cui quella di Montorio, e di formare 80 destinatarie. Sono 15 i club territoriali Soroptimist coinvolti nel supporto dell'iniziativa, incaricati sul piano logistico e con la donazione di una macchina gelatiera a ogni istituto penitenziario, mentre Fabbri 1905 offre la formazione teorico-pratica tenuta dalla maestra gelatiera Rosa Pinasco, titolare di una gelateria di Genova e formatrice della scuola professionale internazionale Fabbri Masterclass.

Il progetto nazionale, iniziato lo scorso febbraio alla Casa circondariale Verzano di Brescia, a marzo è stato proposto alle detenute del carcere di Vercelli, seguito ad aprile dalla Casa circondariale di Modena.

Dopo la tappa veronese, il percorso formativo proseguirà a giugno e luglio nelle strutture carcerarie di Pisa e Torino, per riprendere poi a settembre a Firenze e concludere, a ottobre, a Forlì.

«La collaborazione con la Casa circondariale di Montorio è un'occasione importante per portare avanti le iniziative di supporto alle donne che fanno un'esperienza detentiva e che hanno bisogno di trovare opportunità per costruire un nuovo per-



Le socie soroptimist al carcere di Montorio



corso positivo una volta uscite dal carcere» afferma Roberta Girelli, presidente di Soroptimist International club Verona. «L'interesse delle partecipanti incoraggia a proseguire lungo la strada della formazione qualificata, una chiave in cui Soroptimist International crede fermamente perché può realmente dare strumenti di riscatto».

Importante anche aver donato una gelatiera professionale oltre al programma formativo altamente qualificato, poiché si genera una «opportuni-

tà concreta a far nascere un sogno e tradurlo in realtà», sottolinea Girelli. «Stiamo valutando di ampliare alcune progettualità già attive grazie a questo corso professionalizzante. Trovare un'occupazione non è semplice, a maggior ragione per chi vive l'esperienza del carcere, ma la formazione qualificata può fare la differenza, anche per superare il pregiudizio da parte del mondo del lavoro», ha dichiarato Maria Grazia Bregoli, direttrice reggente della Casa circondariale di Montorio.

“INTERNO VERDE” HA OSPITATO 3.500 VISITATORI

Giardini segreti, successo di pubblico

Ederle della Torre e Palazzo Beccherle tra gli spazi eleganti maggiormente apprezzati



Il Festival dedicato ai giardini segreti di Verona ha visto la presenza di quasi 4 mila visitatori

Interno Verde, il festival dedicato ai giardini segreti di Verona, ha tra sabato 24 e domenica 25 maggio oltre 3.500 persone. L'evento, che raccoglie e prosegue l'esperienza maturata in questi anni dall'associazione Giardini Aperti Verona, ha dimostrato una profonda vocazione intergenerazionale, coinvolgendo un pubblico composto da giovani coppie, gruppi di amici, famiglie con bambini, adolescenti e anziani. «Siamo davvero felici, soprattutto per la grande partecipazione della comunità» commentano gli organizzatori, Giacomo Lodi e

Licia Vignotto, «dalle famiglie che hanno eccezionalmente aperto al pubblico le porte dei loro palazzi, agli studenti che si sono impegnati per custodire questi luoghi tanto belli quanto delicati, alle tante realtà locali che hanno collaborato a realizzare il ricchissimo programma di attività. A loro va la nostra più sincera gratitudine».

Tra gli spazi maggiormente apprezzati sicuramente gli eleganti giardini nobiliari di Palazzo Beccherle ed Ederle della Torre, i raccolti giardini familiari di via Cantarane, via San Giovanni in Valle e salita

XX Settembre, le stupefacenti collezioni botaniche della Confraternita dei Giardinieri, lo scenografico brolo dell'Istituto Campostrini, i fasti e le grotte di Villa Francescatti, il design contemporaneo di Giardino Studio. Hanno lasciato tutti a bocca aperta gli ampi spazi panoramici del Relais Fra Lorenzo e la terrazza del Museo Archeologico al Teatro Romano.

Grande partecipazione anche per le tante iniziative comprese nel programma: dai talk sulla sostenibilità ambientale condotti dai docenti dell'Università all'approfon-

dimento curato da Amia, che ha spiegato come viene misurata la salute degli alberi. Hanno registrato il tutto esaurito anche le passeggiate guidate a Giardino Giusti e i laboratori di profumeria, dedicati alle fragranze vegetali, proposti da Smell Atelier a Palazzo Erbasti. Tanti i momenti musicali, dai concerti sotto al gelsomino di Duo15 alla Casa Madre delle Missionarie Comboniane all'esibizione del coro di Ramia a Villa Francescatti. Di grande suggestione l'ascolto serale ideato da Salmon Magazine a Palazzo Beccherle.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

PESCANTINA. INIZIATIVA PROMOSSA DAL COMUNE

Dalla terra alla tavola

Il mercato ospiterà realtà locali entro i 50 chilometri

Un'evoluzione naturale, dopo oltre dieci anni di esperienza. Il Comune di Pescantina ha ufficialmente istituito il nuovo mercato agroalimentare "Dalla terra alla tavola", progetto che nasce dalla volontà dell'Amministrazione guidata da Aldo Vangi di consolidare e rilanciare il percorso avviato nel 2010 con il mercato a chilometro zero. Il nuovo mercato prende vita con l'approvazione di un regolamento dedicato e una struttura più definita, che tiene conto delle criticità e dei punti di forza emersi durante la lunga fase sperimentale. L'iniziativa si svolgerà ogni sabato mattina, dalle ore 7 alle 14, in piazza degli Alpini sede scelta per la sua ampiezza e per la maggiore fruibilità da parte di operatori e visitatori.

«Con "Dalla terra alla tavola" – afferma l'assessore alle Politiche Agricole e Attività Produttive Giacomo Sandrini – diamo finalmente un'identità stabile e riconoscibile a una realtà cresciuta nel tempo grazie alla partecipazione degli agricoltori, degli artigiani del gusto e dei cittadini. Il nome scelto rappresenta il legame diretto tra produzione e consumo, un valore che intendiamo rafforzare anche in chiave educativa



Il nuovo mercato agroalimentare a Pescantina

e culturale».

Il nuovo mercato sarà animato esclusivamente da produttori locali entro un raggio di 50 chilometri, custodi di saperi tradizionali e filiere corte. Accanto a loro, saranno presenti operatori dell'artigianato agroalimentare che offriranno prodotti trasformati, legati alla cultura e alla cucina del territorio, realizzati direttamente. Le finalità del progetto sono molteplici: valorizzare le produzioni locali e di stagione, garantendo qualità, freschezza e prezzi congrui; favorire il contatto diretto tra produttori e consumatori, rendendo trasparente il percorso del cibo e promuovendo una maggiore consapevolezza alimentare; sostenere i piccoli produttori e le

microimprese agricole locali, incentivando opportunità di sviluppo e visibilità; creare uno spazio di socialità e rigenerazione urbana, dove acquistare prodotti diventa anche occasione di incontro, confronto e scoperta. Un progetto che guarda al futuro, senza dimenticare l'identità agricola del territorio: «Questa iniziativa rientra appieno nella nostra visione – aggiunge Sandrini – in cui l'agricoltura, il turismo rurale e l'artigianato enogastronomico rappresentano leve strategiche per uno sviluppo armonico e sostenibile. Vogliamo che il mercato sia anche luogo di comunità, dove il cibo diventa cultura, educazione e occasione di benessere».

AFFI. CROCE ROSSA

Assistere
anziani
e fragili

Una convenzione per stare accanto alle persone fragili, per trovare risposte ad esigenze spesso piccole ma fondamentali, per fare in modo che nessuno resti indietro, da solo. Una convenzione con la Croce Rossa, Comitato Bardolino Baldo Garda, per supportare la Protezione Civile. A sottoscriverla all'unanimità, il consiglio comunale di Affi. «Abbiamo deciso di dar vita a questa convenzione – spiega il Sindaco Marco Segal – con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze della cittadinanza e rafforzare gli strumenti che abbiamo a disposizione». La convenzione prevede un supporto operativo nei seguenti ambiti: assistenza a persone anziane, sole o in condizioni di fragilità; supporto in situazioni di emergenza sociale; collaborazione in progetti specifici di inclusione e tutela dei soggetti vulnerabili. «Questa convenzione – spiega Emilio Buzzi, Presidente del Comitato Croce Rossa Italiana – Comitato Bardolino Baldo Garda – ci permette di collaborare con il Comune».



La firma della convenzione

ALBAREDO D'ADIGE. CON IL CONTRIBUTO DEL PNRR

Arriva la nuova palestra milionaria

Sarà a servizio della scuola primaria "Ambrosi" nella frazione di Coriano Veronese

Nuovo intervento ad Albaredo d'Adige, grazie al contributo ottenuto dal Comune nell'ambito del PNRR, grazie a un bando ancora del dicembre 2021.

Il progetto presentato, che si era posizionato in graduatoria al pari con Feltre tra i primi due rimasti fuori dal finanziamento, riguarda la realizzazione della nuova palestra a servizio della scuola primaria A. Ambrosi nella frazione di Coriano Veronese.

Il plesso scolastico era stato inaugurato qualche anno fa e la struttura sportiva rappresenta una grande opportunità per il Paese.

"Ancora una volta riusciamo a mettere a terra una grande opera a vantaggio di una delle nostre frazioni più vive e popolate, Coriano Veronese. La nuova struttura fungerà da luogo ricreativo e sportivo non solo a servizio della scuola, ma di tutta la cittadinanza. Per questo incredibile risultato, oltre a ringraziare l'Ufficio Tecnico e Amministrativo, sempre preparati ed efficienti, ci tengo a ringraziare il senatore Gelmetti che, da me contattato, in meno di 100 giorni ha sbloccato la pratica consentendoci di accedere al finanziamento."

Infatti Albaredo era rima-



Giovanni Ruta, Sindaco di Albaredo, Matteo Gelmetti, Senatore di Fdl e Alice Paqualotto, Assessore all'Istruzione del Comune di Albaredo. Sotto, la planimetria



sto escluso rispetto a Feltre per aver presentato la domanda pochi minuti dopo e risultava primo in graduatoria tra i non ammessi.

Dopo tre anni di attesa il Ministero dell'Istruzione, investito della questione dal Senatore di Fratelli d'Italia, ha scelto di scorrere la graduatoria esistente nell'assegnazione dei contributi, senza indire un nuovo bando di gara.

"Il PNRR è una grande opportunità per gli enti pubblici e in particolare per i Comuni che possono così dare risposte alla popolazione. — afferma il senatore Matteo Gelmetti - Il caso di Albaredo ci ha posto dinanzi agli occhi il rischio di perdere tempo e soldi in lungaggini burocratiche bandendo una nuova gara, quando bastava scorrere la graduatoria esistente premiando i progetti già pre-

sentati e che aspettavano solo di essere finanziati. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito mi ha ascoltato e di questo lo ringraziamo tutti."

Soddisfatta anche Alice Pasqualotto, Assessore all'Istruzione, residente proprio a Coriano "La nostra frazione è vivace e piena di bambini e con questa struttura garantiremo spazi adeguati e un centro di incontro adatto a tutti, giovani e meno giovani". La progettazione esecutiva inizierà appena verrà emanato il decreto di finanziamento e i lavori dovranno terminare ed essere collaudati entro il termine perentorio del 20 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento.



Istituto Don Calabria
IRCCS Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria
Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto



MEDIA EVENT - VERONA



La tua scelta conta:
insieme **nella ricerca**
più forti **nella cura.**

Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro **Finanziamento della Ricerca Sanitaria**

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 0 0 2 8 0 0 9 0 2 3 4



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca.

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici

DAL 27 AL 29 MAGGIO TORNA IL FESTIVAL DEL CIRCOLO DEL CINEMA

Al Kappadue sguardi oltre le mura

In cartellone 6 film provenienti dalle cinematografie dei paesi di tutto il mondo

Tre giornate di proiezioni gratuite, con la proposta di sei pellicole internazionali che guardano lontano e collegano la città a nuove cinematografie, nuove voci e sperimentazioni narrative, estetiche e comunicative nel campo dell'audiovisivo. Dal 27 al 29 maggio, in due proiezioni ogni giorno alle 18.30 e alle 21 al Cinema Kappadue, torna nella seconda edizione il Festival 'Sguardi oltre le Mura', la rassegna che punta ad offrire un'esperienza cinematografica che intreccia la ricerca artistica e l'offerta cinefila con l'attenzione al contesto socio-culturale della città.

I riflettori si accendono sullo sguardo di autori e autrici che abbiano sviluppato nella loro filmografia una particolare attenzione alla descrizione del contesto sociale in cui viviamo e alle sue modificazioni ed evoluzioni, nell'ambito di temi quali l'accoglienza, la diversità, i nuovi nuclei sociali e familiari, il vivere il proprio territorio e il mondo, le problematiche ecologiche, le contaminazioni di sguardo con l'altro da sé. Il Circolo del Cinema, presieduto da Roberto Bechis, a partire dall'esperienza acquisita come partner organizzativo per l'edizione 2024, con il sostegno del Comune – Assessorato alla Cul-

tura, propone quest'anno un nuovo viaggio esperienziale nel mondo della cinematografia internazionale.

"L'idea alla base della rassegna – spiega Francesco Lughezzani referente della rassegna – nasce dalla volontà di raccogliere l'eredità culturale della Settimana Cinematografica Internazionale (curata del Circolo nel passato della sua attività) nello spirito di curiosità e apertura verso le cinematografie dei Paesi di tutto il mondo, per l'organizzazione di una rassegna di opere cinematografiche volta alla promozione di giovani autori e autrici esordienti, come di percorsi autoriali di rilievo, che guardi lontano e permetta di collegare la città con nuove cinematografie, nuove voci e sperimentazioni narrative, estetiche, comunicative nel campo dell'audiovisivo".

La seconda edizione del Festival è dedicata in particolare all'approfondimento dello sguardo e dell'esperienza delle giovani generazioni: sia nella scelta degli artisti e artiste, spesso agli esordi, sia nella scelta delle storie raccontate dai film selezionati. Storie di giovinezza, di adolescenza e scoperta di sé, in un mondo contemporaneo sempre più complesso e spesso



Il Ciname Kappadue

ostile per una giovane donna o un giovane uomo. Il programma prevede sei storie di giovani da sei Paesi diversi (Belgio, Norvegia, Canada, USA, Perù, Colombia), che permettono allo sguardo dei registi di addentrarsi nel mondo intimo di una generazione, ma non solo per parlare del loro presente, fatto di conflitti, amori, sfide, ambizioni.

"Una seconda edizione che parte con entusiasmo sulla scia dei quasi 3 mila spettatori registrato l'anno scorso. Un progetto che, come ben definisce il titolo, vuole condurre gli sguardi degli spettatori oltre, al di là della bellezza, della storia, dell'arte della nostra città, per osservare e scoprire il mondo – sottolinea l'assessora alla Cultura Marta Ugolini –. Per questo i temi scelti per queste spe-

cifiche proiezioni si collegano alla contemporaneità, all'accoglienza, alla diversità e a tutti quei molteplici cambiamenti sociali che attraversano il nostro tempo. Il tutto attraverso gli occhi e lo sguardo dei giovani".

Ma ecco i film.

Il **27 maggio**, alle ore 18.30, Julie ha un segreto di Leonardo van Diji (Belgio, 2024 – 97') e alle 21 Dreams di Dag Johan Haugerud (Norvegia, 2024 – 110').

Il **28 maggio** ore 18.30 Seed of the desert (Colombia, 2024 – 81') di Sebastian Parra R e alle 21 Vampira umanista cerca suicida consenziente di Ariane Louis-Seize (Canada, 2023 – 93').

Il **29 maggio** alle 18.30 Reinas di Klaudia Reynicke (Perù, 2024 – 102') e alle 21 The Sweet East di Sean Price Williams (USA, 2023 – 104').

CALCIO. L'HELLAS CONQUISTA LA SALVEZZA, MA IL FUTURO È UN'INCOGNITA

Ora si aspettano i dollari americani

La prossima sarà la prima vera stagione a stelle e strisce. Importare il modello Bologna

Obiettivo raggiunto. L'Hellas conquista una vittoria fondamentale al Castellani contro l'Empoli e, grazie alle reti di Serdar e Bradaric, giocherà in Serie A anche il prossimo anno. A nulla è servito il momentaneo pareggio di Fazzini per i toscani, che con questo risultato salutano la categoria e giocheranno in Serie B durante la prossima stagione.

La squadra di Zanetti grazie a questi ultimi 3 punti si è portata a quota 37 punti in classifica, superando anche il Cagliari, a +6 dall'Empoli prima retrocessa. Con i toscani retrocedono anche il Venezia, sconfitto in casa dalla Juventus, e il Monza. Si salvano invece il Lecce che ha battuto la Lazio all'Olimpico, nonostante l'uomo in meno, e il Parma che ha rimontato l'Atalanta.

“Questo - ha detto il tecnico Zanetti al termine dell'incontro - è un grandissimo risultato, lasciarci sei squadre sotto è frutto di un lavoro difficile. Abbiamo attraversato momenti positivi e negativi che però abbiamo risolto e per 37 giornate siamo sempre stati salvi. Si tratta di un risultato fantastico, dedico la vittoria ai tifosi che non ci hanno mai abbandonato”.

In merito al suo futuro l'allenatore gialloblù è più



I festeggiamenti per la salvezza al Castellani di Empoli. Sotto, mister Zanetti



criptico: “Non so. Deve decidere chi comanda - ha sottolineato -. Senza risultato sicuramente non ci sarebbe stato nessun futuro, ora si discuterà e si deciderà. Ora mi godo questo risultato anche se potevamo salvarci prima. Ma siamo riusciti a centrare la decima vittoria nella serata più importante”.

E a salvezza ottenuta si inizia già a parlare di mercato e a programmare la prossima stagione che

sarà la settima di fila nella massima serie per i gialloblù. Con la permanenza in Serie A infatti scatta l'obbligo di riscatto per Antoine Bernede, prelevato dagli svizzeri del Losanna a gennaio che costerà circa 2 milioni di euro. Per una cifra simile verrà riscattato anche Cheikh Niasse, il numero 10 dell'Hellas, arrivato anche lui a gennaio sempre dal campionato svizzero.

Ma sicuramente il tifo gialloblù si aspetta qualcosa in più rispetto al riscatto dei giocatori che hanno raggiunto questa difficile salvezza. Il prossimo anno infatti sarà la prima vera stagione della nuova società americana, con annessa la possibilità di operare sul mercato in maniera meno ristretta e contenuta rispetto all'era targata Maurizio Setti. Solo il tempo ci dirà se gli americani decideranno di operare nello stile "al risparmio" di Setti oppure se cercheranno di far crescere il livello tecnico della squadra e dei giocatori, oltre che aumentare l'appeal internazionale. È certo che alcuni si aspettano una grande ascesa in stile Bologna di Saputo e si sa, sognare non costa nulla.

Giulio Ferrarini

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it